

AL GUASTALLA Una lezione sabato scorso al collegio con l'ex studentessa

Suor Maria Gloria Riva e il mestiere di vivere

■ Un ritorno alle origini per suor Maria Gloria Riva. Sabato è tornata nella sua scuola, il Guastalla, per incontrare ragazzi e genitori sul tema "il mestiere di vivere".

Un momento particolare, in occasione della festa di fine anno della scuola, in cui suor Gloria ha raccontato non solo la sua storia, ma anche il concetto della bellezza ricolligato all'arte e alla spiritualità. «Mi ricordo bene le giornate in questa scuola quando era gestita dalle suore di Cristo Re - racconta suor Gloria-. Quante volte sono stata nell'ufficio della presidenza perché ero molto vivace. Qui ho fatto le scuole elementari e medie, poi mi sono spostata dalle Preziosine perché volevo fare il liceo artistico».

E poi: «La mia formazione umana è nata qui, ricordo una vita simile a un college, con tanto sport, cultura e teatro. Avrei voluto fare la scenografa ma un incidente mi ha cambiato la vita. Era il 1984 quando sono entrata tra le Adoratrici perpetue del santissimo sacramento nel 1984. Ho studiato le sacre scritture con attenzione all'ebraico biblico e alla tradizione rabbinica tenendo anche delle lezioni. Nel 1998 ho iniziato a proporre lezioni su

Bibbia arte e spiritualità. Visti i risultati mi sono spinta a chiedere alla congregazione dei religiosi, l'apertura di un convento per accogliere la comunità monastica dell'Adorazione Eucaristica che stava nascendo e si è costituita nel 2009».

Una persona unica che è riuscita a riunire la sua vocazione con la passione per l'arte il tutto seguendo un unico filone: la bellezza. «Il nostro percorso unisce l'arte in generale, utilizziamo anche la musica



Suor Maria Gloria al collegio della Guastalla
Foto Radaelli

per avvicinare i laici alla vita contemplativa. Ci siamo adeguate usando la tecnologia, sito e social. Ma alle radici c'è la vita contemplativa, il nostro messaggio è di far capire che la bellezza esiste». ■ **A.Sal.**